SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384805
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	carretto
OGTT - Tipologia	cassa d'asse/ angolo
OGTW - Parte residuale	Angolo di cassa d'asse
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Squadra ro firramientu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
OGDS - Note	Nella Sicilia Orientale questo elemento è detto "squadra ro firramientu"; nella Sicilia occidentale è detto "squadra ro suspiru".
QNT - QUANTITA'	
QNTI - Quantità degli elementi	12
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica

OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTR	I BENI
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE -	ALTRI ENTI
ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	LL 417
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla LL 417 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO - AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore	

giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Magazzino/ primo piano/ sala antichi mestieri/ dentro cassa 83152 /seggiolaio
LDCD - Riferimento cronologico	XXI
ACB - ACCESSIBILITA' DEL	BENE
ACBA - Accessibilità	sì
A - ALTRE LOCALIZZAZIONI	GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	RG
PRVC - Comune	Comiso
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1950/post
PRDU - Data fine	1955/ca
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene, (soprattutto le parti in ferro dei carretti) "per pochi soldi" come lui stesso asserisce, in botteghe di fabbri a Comiso e a Rosolini. Si riporta di seguito il brano del libro "La casa di Icaro", dove viene descritta la visita a Rosolini presso i carradori: [] un mattino sono partito con mio figlio con una corriera: verso le sei, ancora buio, con le stelle; allora bisognava viaggiare un paio d'ore per raggiungere Rosolini, un centro di carradori, per vedere se mi riusciva di raccogliere qualche pezzo di carretto. Siamo arrivati alle otto. [] i carradori in parte erano al lavoro; altri se ne stavano intorno alla bottega a chiacchierare, o facevano colazione. [] allora non c'era nessun mercato di questi oggetti: per averli bastavano pochi soldi. [] Tornai in corriera con mio figlio, sovraccarico di pacchi.
UB - DATI PATRIMONIALI/INV	ENTARI/STIME/COLLEZIONI
INP - INVENTARIO PATRIMO	ONIALE IN VIGORE
INPC - Codice inventario patrimoniale	83256/13
INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1982
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	430/13
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTL - Tipo di localizzazione CTS - DATI CATASTALI	localizzazione fisica
•	localizzazione fisica Palazzolo Acreide

CIEGE E 1'-/1-4	72 \ /1000
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	1
GEI - Identificativo Geometria	localizzazione fisica
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
9	XX primo quarto
/periodo DTZS - Specifiche fascia	primo quarto
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	primo quarto
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	primo quarto
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da	primo quarto CA 1901
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità	primo quarto CA 1901 ca
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A	primo quarto CA 1901 ca 1925
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità	primo quarto CA 1901 ca 1925 post
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano.
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano.
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano.
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABIL AUTN - Nome scelto di	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano.
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABII AUTN - Nome scelto di persona o ente	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano.
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABII AUTN - Nome scelto di persona o ente AUTP - Tipo intestazione AUTA - Indicazioni	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano. LITA' Salafia, Giuseppe P
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABII AUTN - Nome scelto di persona o ente AUTP - Tipo intestazione AUTA - Indicazioni cronologiche	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano. LITA' Salafia, Giuseppe P XX/ prima metà
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABII AUTN - Nome scelto di persona o ente AUTP - Tipo intestazione AUTA - Indicazioni cronologiche AUTC - Contesto culturale	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano. LITA' Salafia, Giuseppe P XX/ prima metà Area Sicilia Orinetale
/periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC DTSI - Da DTSV - Validità DTSF - A DTSL - Validità DTM - Motivazione/fonte DTT - Note AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE/RESPONSABII AUTN - Nome scelto di persona o ente AUTP - Tipo intestazione AUTA - Indicazioni cronologiche AUTC - Contesto culturale AUTS - Riferimento al nome	primo quarto CA 1901 ca 1925 post documentazione L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito intorno al 1930 a Comiso, nel ragusano. CITA' Salafia, Giuseppe P XX/ prima metà Area Sicilia Orinetale bottega

documentazione Antonino Uccello descrive questo bene e altre parti in ferro battuto del carretto in: Kalos, III, 1972, p.10 e scrive che il Salafia fu il più valente discepolo di Biagio Tumino carradore in Comiso. Produzione artigianale della Sicilia Orientale realizzazione analisi tecnico-formale Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
carretto in: Kalos, III, 1972, p.10 e scrive che il Salafia fu il più valente discepolo di Biagio Tumino carradore in Comiso. Produzione artigianale della Sicilia Orientale realizzazione analisi tecnico-formale Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
realizzazione analisi tecnico-formale Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
realizzazione analisi tecnico-formale Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da un fabbro. È un elemento integrante della ramaglia della cassa d'asse. È a forma di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
di L, in ferro fucinato e ingentilito da decori ornamentali alle estremità: il lato orizzontale è desinente in un uncino, quello verticale in un fiore su uno stelo sinuoso. Il lato verticale è forato per il passaggio del perno filettato del "suspiru ra traversa" (la parte laterale della ramaglia. Vd. Foto allegata). Il lato orizzontale è forato per il collegamento alla cassa dell'asse mediante bullone che è ancora in situ. Il termine "Ramaglia" in italiano significa "insieme di rami". Lo stesso termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
termine viene usato per indicare questo elemento del carretto, per la sua singolare decorazione con motivi a rami fitomorfi. Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è
affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). "A chiavi", soprattutto, è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, senza crearsi problemi di solidità del pezzo in quanto ha uno scopo esclusivamente decorativo. Inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s'ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epicocavalleresche. Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano.

MTCP - Riferimento alla parte	Angolo di cassa d'asse
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura, fusione, inchiodatura, piegatura a caldo
MTCS - Note	La tecnica è quella del ferro battuto.
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Artigianale: è un procedimento di deformazione plastica a caldo del metallo cui si da una determinata forma battendolo, piegandolo e sottoponendolo a forte pressione Quando il ferro, nella fucina, raggiunge circa i 1000 gradi, viene lavorato con incudine e martello; quando la temperatura diventa più alta (1400 gradi ca.) esso viene saldato.
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	Angolo di cassa d'asse
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	16 x 14
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Tecnica ed estetico-ornamentale
UTUM - Modalità di uso	I "squadri re suspiri" e i "squadri ra traversa" hanno una essenziale funzione tecnica di irrigidimento del gruppo mensole-cassa dell'asse e si mimetizzano grazie ai decori lavorati in ferro battuto, tanto da apparire elementi leggeri dal punto di vista ornamentale, ma dal punto di vista tecnico, essi sostengono ulteriormente la funzione di irrigidimento del sistema.
UTUO - Occasione	durante l'attività lavorativa
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX/ fine - metà
UTUN - Note	La funzione estetico-ornamentale e simbolica di questi particolari in ferro battuto era data dalle figurazioni tratte da repertori tradizionali così suddivisi: epico-cavalleresco, con teste di paladini, paladini in combattimento, cavalieri, dame, spadaccini, duellanti; mitologico, con uomo uccello, arpie, angeli trombettieri, uomo pesce; araldico, con aquile monocipiti; realistico, con massari a cavallo, carabinieri, pugili; e naturalistico con motivi fitomorfi e zoomorfi.
CO - CONSERVAZIONE E INTE	RVENTI
STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE
STCP - Riferimento alla parte	Angolo di cassa d'asse
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Specifiche	corrosione, deformazione, mancanza di parti
STP - Proposte di interventi	restauro, pulitura
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAN - Codice identificativo	1900384805_1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Carretto/ cassa d'asse/ angolo
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2023
FTAE - Ente proprietario	GR SR casa-Museo Antonino Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83256 (13).jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAN - Codice identificativo	Squadra ro firramientu
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Esempio di dove veniva montato l'angolo della cassa d'asse
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2023
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	squadra do firramientu .jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri,

bibliografico completo	Torino, 1962, Vol. II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB CAR2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento	_
bibliografico completo	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR3
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR5
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR6
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR7
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche

	Edizioni, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR8
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTI	ONE DEI DATI
CMP - REDAZIONE E VERIFIC	CA SCIENTIFICA
CMPD - Anno di redazione	2023
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2023
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO/RE	VISIONE
AGGD - Anno di aggiornamento/revisione	2024
AGGE - Ente/soggetto responsabile	GR SR
AGGN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le decorazioni della cassa d'asse completa sia di ramaglia che di cassa, dell'area ragusana, richiamano gli stili barocco e rococò. Le influenze stilistiche non possono ricondursi ad un semplice fenomeno di imitazione. Nel valutare sia le tecniche artigiane che gli stili diversi a seconda delle aree geografiche, bisogna tener presente che essi si tramandavano di generazione in generazione, all'interno delle botteghe, evolvendosi ma non perdendo il segno della matrice originaria. Inoltre esisteva una forte interrelazione fra le diverse categorie artigiane. In Sicilia, fra la seconda metà del XIX e i primi decenni del XX secolo, periodo di massima diffusione del carretto, tali interrelazioni si svolgevano all'interno delle Società Operaie di Mutuo Soccorso. Erano frequenti incontri tra scultori della pietra e del legno,

